

LA VOCE DELLA FIAMMA VERDE
FOGLIO DI CASPO DEL GRUPPO ALTA VALLE (SCIATORI ADADELLO)

"Insistere e resistere"

***** o *****

N. 5

Z.O. 10 Febbraio 1945

PAROLE AGLI ARIANI DEL POPOLO

Per venti anni vi hanno obbligato alla scuola dell'altoparlante, non della libert  e della giusta coscienza.

Poi vi hanno obbligato alla guerra, a versare il vostro sangue di operai e di contadini e di lavoratori - per conquistare la ricchezza dell'oro.

Ed ora vi hanno venduto ai tedeschi per la guerra tedesca.

La guerra che hanno voluto i tedeschi, che non era la nostra guerra.

Dicono i tedeschi, per scusarsi della strage, che erano il popolo pi  bravo al lavoro, popolo che non era riconosciuto.

Nessuno nega che non fossero bravi al lavoro, ma che non fossero riconosciuti non   vero.

Non   perch  il loro lavoro non fosse riconosciuto che hanno cominciato questa strage.

  perch  questo riconoscimento andava adagio,   perch  bisognava sostenerlo ogni giorno col sacrificio del lavoro.

Si erano stancati di aspettare.

Hanno voluto affrettarlo con l'industria del cannone.

  perch  si sono insuperbiti ed hanno detto: "solo noi siamo bravi, noi la razza pura, noi i benedetti da Dio, noi gli ariani dominatori.

Hanno sperato di soffocare la voce degli altri popoli col cannone e in parte vi sono riusciti.

Hanno tentato di spegnere con la violenza il grido di ogni coscienza libera, di mascherare ogni popolo con l'uniforme del suddito della Grande Germania, quasi che tutti avessero bisogno della tutela tedesca, e i tedeschi di nessuno.

Tutti hanno bisogno degli altri ed ognuno ha bisogno di tutti in questo mondo che   composizione e armonia.

Perch  hanno spezzato il principio dell'amore i tedeschi ora sono rimasti soli.

Perch  hanno seguito la legge dell'odio ora sono anch'essi divisi e contro i capi il popolo preme alla rivolta.

Tuttavia ci sono tra noi Italiani i venduti e i traditori veri che predicano ancora la guerra tedesca, e mercanteggiano qualche settimana di tirannia col sangue dei fratelli.

Contro di loro, contro questa estrema rovina noi abbiamo scelto le strade dei liberi monti e abbiamo impugnato il moschetto.

Contro queste ingiustizie e queste menzogne ci siamo fatti ribelli.

Perch  la libert  e la giustizia trionfino, perch  la Patria risorga, libera tra popoli affratellati dalla solidariet .

Dicono, per giustificare questa guerra, che eravamo poveri, perch  a-

avevamo molti figlioli.

Ma questa non è una ragione.

Noi eravamo poveri, avevamo molti figlioli, eppure questa guerra noi l'abbiamo sentita e non l'avremo fatta, se non ci avessero costretto con la tirannia.

Ma noi affrontiamo la povertà, la nostra italiana povertà col lavoro con la salute, coll'ingegno, col buon umore.

E non crediamo che la roba presa agli altri porti fortuna, perchè questo del rispetto al trui è l'onore, e l'onore ci è caro quanto la vita.

Una guerra per la ricchezza non ce la dovevano far fare.

E invece ci hanno mutato in predoni e in mancatori di parola, e in rapinatori di libertà e di patria.

Senza mezzi e senza capi onesti e capaci.

Non c'è bisogno che c'insegnino i tedeschi saputi che l'interesse divide.

L'abbiamo provato nelle nostre famiglie di lavoratori che sono povere e numerose.

Ma contro gli interessi che dividono i popoli come le famiglie, noi sentiamo più forte l'amore che unisce.

E come nelle famiglie numerose e povere tutti rinunciamo a qualche piacere per potere tirare avanti d'accordo e insieme, così noi fra i popoli eravamo disposti a dividere e a rinunciare a qualche cosa, a conservare la nostra tavola modesta, che non è mai stata nuda, a progredire nel lavoro e a farci strada con le braccia e il cervello, come ci hanno insegnato e dimostrato i nostri vecchi.

Ed avevamo camminato con l'onore vero e ci eravamo fatti maggiori da piccoli che eravamo.

Perchè non bisognava dire ad un altro popolo lavoratore: "dacci il tuo ferro, il tuo carbone, il tuo petrolio", ma avremmo continuato a dire alla terra dei nostri sudori: "dacci oggi il nostro pane quotidiano".

Avremmo detto alle braccia e al cervello: dateci le case per le spose, le scuole per i figli, gli ospedali per i malati, i ricoveri per i vecchi, le officine per gli operai.

Con le braccia e col cervello saremmo cresciuti ancora e avremmo fatto nostre le terre del nostro lavoro col sacrificio e con l'onestà.

Perchè il buon padre di famiglia è prima giusto in casa e poi fuori e chi è veramente onesto è onesto prima fra i suoi.

Chi veramente costruisce, costruisce a poco a poco con la rinuncia e col sacrificio.

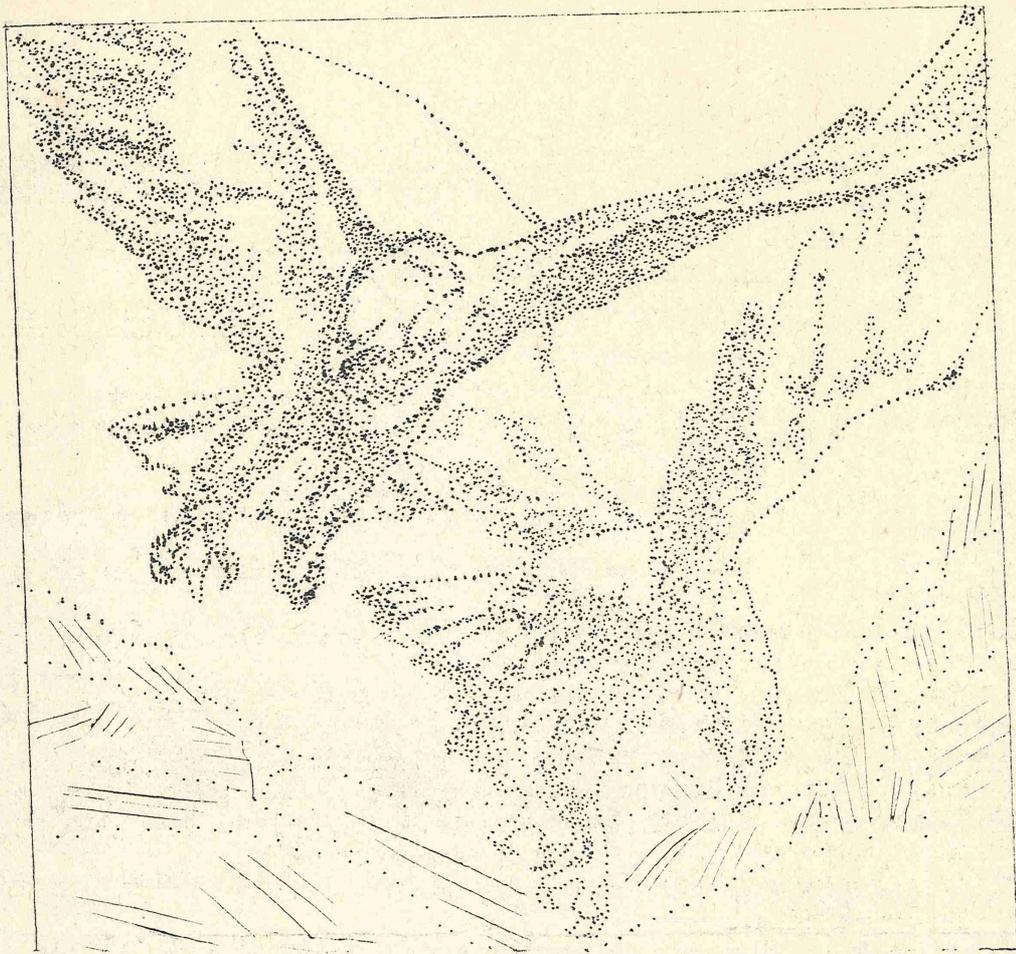
Invece ci hanno insegnato che il sacrificio è stupido e il risparmio un perditempo: più comodo prendere dove tutto è bel e fatto, più comodo andare ad abitare nella casa costruita dagli altri, più comodo dire "comando io" prima di aver esercitato la virtù dell'obbedienza.

Con la forza, perchè chi ha la forza è padrone e prende e detta a tutti la legge, con la violenza perchè è tale la forza senza giustizia.

Ed oggi il mondo sanguina, il nostro popolo piange e sanguina perchè ha seguito la legge della violenza, che è la legge degli schiavi.

Per questo contro la violenza e l'arbitrio noi abbiamo scelto le libere vie dei monti e la paglia delle baite è stata il nostro letto, per questo abbiamo impugnato le armi senza che nessuno ci obbligasse, per difendere il nostro diritto e vivere poveri, ma liberi e onesti.

(continua)



PARTIGIANO !

Una fede ci lega e ci infiamma
alza al vento la verde orifiamma
come falchi dal monte sul piano
noi caliamo e giustizia sarà

Nudo e scalzo nel gelido vento
riscaldato da un fervido amore
a vendetta discendi, il x lamento
del tuo popolo pronto a lenir

Cosa importa se il pianto o la morte
ci separan dai figli: la sorte
è una sola; ma grande, ed il canto
uno solo: Giustizia sarà !

Siam legati da un vindice ardore
contro il barbaro sangue nemico
se io muoio mi abbraccia un amico;
vita e onore son vivi per te

Il compagno che muore è uno solo
diecimila il suo posto vorranno
se anche mille a quel posto cadranno
una fede immortale vivrà!